



LA GOVERNANCE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE: l'esperienza lombarda

a cura di Rita Garlaschelli,

già referente dell'UST di Milano e dell'USR Lombardia per le attività di
Inclusione

RACCONTARE DA DOVE SIAMO PARTITI E IL *viaggio* CHE ABBIAMO FATTO

Non un'operazione di nostalgia, ma il riconoscimento
di un'esperienza significativa,
che tuttora è viva e si deve proiettare nel futuro



Il viaggio – Massimo Marchetti

UNA DIAPOSITIVA *vintage*

Provveditorato di Milano 2005

Le scuole snodo per l'Handicap della provincia di Milano

AMBITO 1	MI Nord, zona 8 e 9	IPS "Frisi"
AMBITO 2	MI Est, zona 2 e 3	ICS "Casa del Sole-Rinaldi"
AMBITO 3	MI Centro Sud, zona 1,4 e 5	ICS "Thouar Gonzaga"
AMBITO 4	MI Ovest, zona 6 e 7	LS "Marconi"
AMBITO 5	Monza e Brianza	ICS Koiné - Monza
AMBITO 6	Cinisello, Sesto e Cologno	IMS "Erasmus" - Sest S.G.
AMBITO 7	Monza Est e Trezzo	ICS "Alighieri" - Cornate
AMBITO 8	Cernusco e Melzo	ICS Carugate
AMBITO 9	Melegnano e San Colombano	ICS "Frisi" - Melegnano
AMBITO 10	Rozzano	DDS III Circolo - Rozzano
AMBITO 11	Abbiategrasso e Corsico	IIS "Alessandrini" Abbiategrasso
AMBITO 12	Legnano, Magenta/Castano	SMS "Bonvesin" - Legnano
AMBITO 13	Bollate e Rho	ICS via Baranzate - Novate
AMBITO 14	Monza Ovest	ITC "Morante" - Limbiate

IN LOMBARDIA, AGLI INIZI DEL NUOVO MILLENNIO, LA GRANDE STAGIONE DELLE RETI

Si sviluppano forme articolate di Centri, diversamente denominati, CTRH, Scuole snodo, Scuole Polo. Centri di Documentazione / Consulenza / Ascolto ecc., a seconda delle finalità e delle forme organizzative.

LO SLANCIO DELLO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA, CON UNA CURVATURA SPECIFICA PER L'INTEGRAZIONE

La **CM 24 dicembre 1996, n. 766** che ha come oggetto le indicazioni per l'utilizzo dei finanziamenti previsti dalla Legge n. 104/1992, richiama la necessità di programmare insieme agli altri attori gli interventi sul territorio mediante accordi interistituzionali.

Due anni dopo, l'**Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap del MPI**, elabora un **documento dedicato ai CENTRI**. Ne indica le finalità, le attività e le caratteristiche operative chiarendo che si devono evitare le concentrazioni di alunni della stessa tipologia di handicap nelle sedi dei Centri. Interessante è anche il richiamo all'imminente autonomia scolastica che si esplicherà nel **DPR 8 marzo 1999, n. 275**.

L'art 7 di tale Decreto è dedicato alle Reti di scuole e, tra le altre cose, al comma 7 prevede:

“Quando sono istituite reti di scuole, gli organici funzionali di istituto possono essere definiti in modo da consentire l'affidamento a personale dotato di specifiche esperienze e competenze di compiti organizzativi e di raccordo interistituzionale e di gestione dei laboratori di cui al comma 6”.

Due altri importanti provvedimenti legislativi sono rappresentativi della necessità di favorire la gestione integrata dei servizi per le persone con disabilità. Il **Dlgs 31 marzo 1998, n. 112**, definisce le funzioni trasferite o delegate agli Enti Locali e quelle mantenute in capo alle Regioni. La **legge 8 novembre 2000, n. 328**, assicura, alle persone con disabilità e alle loro famiglie, la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per garantire la qualità della vita, le pari opportunità, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità in coerenza con gli artt. 2, 3, 38 della Costituzione.

SCELTE IMPORTANTI DI DECENTRAMENTO

L'ASSEGNAZIONE ATTRAVERSO LE SCUOLE SNODO DEI FONDI DESTINATI DALLA LEGGE 440/1997 PER SUSSIDI DIDATTICI, PROGETTI, SPERIMENTAZIONE DI PRATICHE INCLUSIVE, PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DI SOSTEGNO DI RUOLO (*e non*).



L'AZIONE NAZIONALE DEL MIUR HA DATO ALLE
ESPERIENZE IN CORSO IN LOMBARDIA
COMPITI NUOVI E VALORE AGGIUNTO

IL PROGETTO NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITÀ

.....

IL PROGETTO *I care*

IL PROGETTO ICF



SOPRATTUTTO, IL PROGETTO NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITÀ - 2005

Il Progetto «Nuove tecnologie e disabilità», elaborato nel 2005 dal Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica del Ministero della Pubblica Istruzione, ha istituito la prima rete pubblica di Centri per gli ausili (denominati Centri Territoriali di Supporto – CTS).

Tale rete, distribuita uniformemente su tutto il territorio italiano, offre consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni con disabilità.

L'istituzione e il funzionamento dei CTS è stato definito tramite le azioni 4 e 5 del progetto.

Nascono i CTS

Uno per provincia (ma a Milano, due)

Nelle province lombarde si insediano in una scuola già attiva come centro risorse o scuola snodo per l'H

Si sviluppano competenze e crescono/si consolidano professionalità, anche attraverso un intenso percorso formativo

Altre diapositive *vintage*: il progetto NTD nel 2006

Compiti dei centri di supporto

Ist. d'Arte di Monza – LS "Marconi" di Milano

Componente trasversale di base, comune a tutti i Centri /componente specialistica di quel centro

- ottimizzare le risorse
- fornire assistenza tecnica
- fornire assistenza didattica
- curare con la scuola l'addestramento dello studente
- curare la formazione degli operatori
- curare la formazione dei genitori

LE LINEE GUIDA MIUR 2009: indicazioni precise per gli USR

“favoriscano la costituzione di reti territoriali per la realizzazione sia delle attività formative, sia di ogni altra azione a favore dell’inclusione, al fine di renderla più rispondente alle realtà di contesto e alle esperienze di vita dei soggetti. La “rete” di scuole, inserita all’interno dei tavoli di concertazione/coordinamento territoriali, appare essere lo strumento operativo più funzionale per la realizzazione di interventi mirati, aderenti al contesto, compatibili con le opportunità e le risorse effettivamente disponibili. Le “reti” consentono l’incremento di azioni volte a favorire la piena valorizzazione delle persone, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi individualizzati interconnessi con la realtà sociale del territorio, nella prospettiva di creare legami forti e senso di appartenenza »



UN GRUPPO DI LAVORO PRESSO USR LOMBARDIA ELABORA NEL 2011 LE LINEE GUIDA REGIONALI PER I CENTRI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Direzione Regionale

**I CENTRI TERRITORIALI RISORSE PER LA DISABILITA' (CTRH).
*LINEE GUIDA REGIONALI***

LE ATTIVITÀ PREVISTE

Realizzazione di **attività di informazione, diffusione, consulenza, studio e formazione** nell'area prioritaria dell'integrazione scolastica anche in raccordo con la formazione professionale. Nello specifico:

- **Consulenza** per DS, docenti, genitori
- **Collaborazione** con gli Enti Locali
- **Finanziamenti** alle scuole
- **Formazione** docenti, ATA, genitori
- **Formazione interprofessionale**
- **Collaborazione** con le Associazioni
- **Promozione** di progetti

LE ATTIVITÀ PREVISTE

- **Scambio** di significative **esperienze** e integrazione di specifiche competenze.
- **Scambio di sussidi**, attrezzature e ausili tra scuole diverse tramite una adeguata e capillare informazione sulle disponibilità.
- **Acquisizione**, anche in forme consortili con Enti e Associazioni, **di attrezzature e sussidi** con possibilità di cessione degli stessi in comodato alle scuole.
- Costruzione e aggiornamento della **mappa delle risorse presenti** sul territorio, con indicazione di luoghi, esperienze, competenze e strumenti.
- Attivazione e gestione di **banche dati territoriali** in collaborazione con altre realtà istituzionali e associative. Collegamento con le banche dati già esistenti a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale.
- **Assegnazione di finanziamenti** alle scuole per la realizzazione di progetti inerenti la sperimentazione, la formazione e l'acquisto di materiali relativi all'integrazione scolastica
- **Collegamento in rete** con tutti gli altri Centri provinciali anche attraverso il Coordinamento dell'USP di competenza.
- Promozione di **attività di ricerca** anche in collaborazione con altri Enti e/o Agenzie.

LA STRADA È TANTO BUONA....

... CHE LA PERCORRE ANCHE IL LIVELLO NAZIONALE,
CONFERMANDO I CTS E AVVIANDO LA NASCITA DEI CTI
NELLE REGIONI DOVE NON PRE-ESISTEVANO RETI
TERRITORIALI

- La Direttiva del 27/12/12
- la Circolare n. 8/13,
- la Nota Ministeriale n. 2563/13

SENZA FALSA MODESTIA

POSSIAMO PARLARE DELL'ESTENSIONE DI UN MODELLO REGIONALE A LIVELLO NAZIONALE,

CON LA SPECIFICITÀ DELL'IMPLEMENTAZIONE

dall'alto,

ANZICHÉ dal basso

UN'ESPERIENZA IMPORTANTE

Un grande impegno, grandi investimenti soprattutto nell'ambito della formazione: ricordiamo le attività degli anni dal 2013 al 2016

E POI...

L'IMPATTO CON LA BUONA SCUOLA E CON LA
COSTITUZIONE A VOLTE UN PO' ARTIFICIOSA DEGLI
AMBITI

ALMENO UN ANNO DI INCERTEZZA, CON UNA *certa*
DIFFERENZIAZIONE A LIVELLO LOCALE

IN REALTÀ, DOPO IL DECRETO N. 66/2017 E LA
NOTA 0000847 DEL 12-04-2018, IL VIAGGIO PUO'
RIPRENDERE

SI TRATTA DI CREDERCI E DI IMPEGNARSI

Il futuro è molto aperto, e dipende da noi, da noi tutti. Dipende da ciò che voi e io e molti altri uomini fanno e faranno, oggi, domani e dopodomani. E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre speranze e dai nostri timori. Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo le possibilità del futuro che sono aperte.

Karl Popper



Nostalgia del futuro – Massimo Marchetti